

PARMA

Laboratorio itinerante Il cuore dell'Etiopia si scopre anche online

La pandemia non ferma il progetto dei volontari e così il viaggio tra sapori e saperi diventa virtuale

LUCA MOLINARI

■ L'antico rito del caffè, il miele delle cooperative di Shellala, la tradizione di «coccolare» mamma e bambino dopo il parto.

Il viaggio online alla scoperta dell'Etiopia, che si è svolto nei giorni scorsi nell'ambito del Laboratorio itinerante fra cibo e cultura, si è dipanato tra sapori e saperi.

Un anno fa tutto era iniziato con il Marocco, la prima di quattro tappe che avrebbero dovuto dipanarsi durante tutto il 2020.

La pandemia, però, ha dettato tempi e modi nuovi, così questa seconda tappa si è svolta completamente online.

Il progetto dei Laboratori - realizzato grazie a Csv Emilia, la rete Cibo per tutti, la Ong Parma per gli altri e l'Associazione Volontari Etiopi - è parte integrante del dossier che ha permesso a Parma di diventare Capitale Italiana

della Cultura 2020+21.

I partecipanti hanno potuto ascoltare da casa propria, le esperienze delle cooperative del miele di Shellala, riflettere sul colonialismo e scoprire i significati del caffè e i suoi rituali.

«Si è trattato di un momento di riflessione molto importante - ha esordito Francesca Bigliardi, Csv Emilia - incentrato sul cibo, quale diritto ed elemento culturale, oltre che prodotto dell'agricoltura».

«Non sono poi mancate le occasioni di scambio sulla cooperazione internazionale e sulla ritualità del cibo - ha proseguito la Bigliardi -, arricchite dalla partecipazione ai lavori di studenti universitari».

Ha ribadito il valore del progetto Michele Guerra, assessore alla Cultura. «Assistendo agli incontri online sull'Etiopia - ha dichiarato - emerge il grande rammarico sull'im-

possibilità di assistere in presenza a una serie di testimonianze e confronti di alto livello. Il laboratorio itinerante tra cibo e cultura è stato un progetto fondamentale di Parma 2020+21; ringrazio gli organizzatori perché sono riusciti a trasmetterne comunque il valore. Si tratta di una importante lezione che rimarrà nel tempo».

Paola Salvini, presidente di Parma per gli altri, ha illustrato il grande lavoro svolto dalla Ong in Etiopia per migliorare le condizioni di vita delle famiglie e delle comunità del luogo a livello economico, culturale e sanitario.

«L'Etiopia - ha spiegato - da sempre produce miele di alta qualità. Abbiamo quindi migliorato le tecniche esistenti e fornito strumenti di protezione alle persone del luogo, facendo in modo che formassero delle cooperative per rendere più produttiva l'api-



SETTIMANA DELLA CULTURA ETIOPE. Lo staff organizzativo. In alto, due donne mostrano l'antico rito del caffè.

cultura. Al progetto partecipano attivamente anche le donne».

Azalech Demissie (detta Azi) rappresenta l'Associazione Volontari Etiopi e ha raccontato alcuni aspetti peculiari della cultura etiopica. Tra questi il rito del caffè e la cura di mamme e neonati subito dopo il parto. «In Italia quando una donna aspetta un figlio si preparano i vestiti per il nascituro - ha sottolineato - in Etiopia invece si prepara il cibo da offrirle per farla riprendere dallo sforzo del parto, oltre a curarla e «coccolarla» con massaggi e altre attenzioni. Si tratta di gesti meravigliosi, a cui partecipa la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gian Luca Zerbini Scomparso a 88 anni: è stato un pilastro di Confartigianato

Ricoprì vari ruoli nell'associazione fino a diventare segretario provinciale

■ E' stato uno dei pilastri di Confartigianato e un consigliere molto attivo della Fabbrica del Duomo Gian Luca Zerbini, scomparso a 88 anni. Per circa un decennio - tra l'85 e il '94 - segretario provinciale dell'associazione, Zerbini si è speso per 35 anni all'interno di Confartigianato, ricoprendo diversi ruoli. Fino al 2017 fece parte del

consiglio della Fabbrica del Duomo, gestendo quotidianamente il personale e la contabilità.

Zerbini era entrato nell'Associazione provinciale liberi artigiani (ora Confartigianato) dopo la maturità scientifica, come impiegato. Nel corso degli anni ha ricoperto svariati ruoli, fino a diventare vicesegretario e segretario provin-



LUTTO Gian Luca Zerbini

ziale dell'associazione. Una volta in pensione, è stato nominato presidente regionale dell'Anap, l'associazione dei pensionati di Confartigianato, carica che ha ricoperto fino a 5 anni fa. Revisore dei conti nazionale dell'Anap, per lungo tempo Zerbini ha fatto parte della commissione artigiani dell'Inps, la realtà in cui vengono discussi i ricorsi per controversie tra imprenditori artigiani e Inps.

Persona di alto profilo, ha sempre tutelato gli interessi

delle imprese artigiane e degli imprenditori in pensione, che facevano riferimento a Zerbini per la sua serietà e professionalità. «Faccio parte dell'associazione dal 1978 - spiega Ivano Mangi, segretario provinciale di Confartigianato - e ho conosciuto Zerbini fin dal mio arrivo. Una persona gioviale, informata e attenta, con lui si chiacchierava volentieri di tutto: dallo sport, - grande la passione per il Parma - alla politica. Ha lasciato un bellissimo ricordo, sia dal

punto di vista umano che professionale. Equilibrato e intelligente, è stato un maestro per tanti di noi, me compreso. L'associazione perde una grande persona».

Grande anche il lavoro svolto a favore dei pensionati. «Si è occupato a 360 gradi delle imprese artigiane - aggiunge Mangi - portando avanti le richieste e gli interessi degli imprenditori in pensione». Zerbini ha lasciato un buon ricordo alla Fabbrica del Duomo. «Per tanti anni ha garantito l'operatività quotidiana della Fabbrica - ricordano i consiglieri - La sua presenza era costante: teneva la contabilità e gestiva il personale in modo impeccabile. Ha sempre svolto il suo servizio con grande lealtà e passione».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vimec
ASCENSORI
PER LA CASA E
POLTRONCINE
MONTASCALE
dalla Fabbrica
a casa tua!
**RISPARMI
fino al 50%**
con agevolazioni fiscali
Numero Verde
800-204042
Oltre 130.000
Installazioni in
tutto il mondo
www.vimec.biz
Luzzara-RE

Regione Commissione per il paesaggio: nove esperti nominati dalla giunta

Boschi, Barbarotti e Zazzi seguiranno le province di Parma e Piacenza

■ L'identità e la memoria di una comunità passano anche da un'attenta tutela del paesaggio: una realtà in continua evoluzione, risultato di molteplici fattori ambientali ed umani.

Un bene comune da cui dipende la qualità complessiva di un territorio.

Sarà proprio questo il compito dei nove esperti nominati dalla Giunta regionale in occasione del rinnovo della

Commissione regionale per il paesaggio.

Architetti, ingegneri, agronomi, geologi, dottori forestali che dovranno aggiornare e verificare i vincoli paesaggistici vigenti ed elaborare le proposte per le dichiarazioni di notevole interesse pubblico paesaggistico, individuando prescrizioni, misure e criteri di gestione.

«Un compito particolarmente importante in questo momento in cui Regione e ministero della Cultura stanno procedendo all'adeguamento del Piano paesaggistico regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio - sottolinea l'assessora regionale

alla Programmazione territoriale Barbara Lori -. Un impegno da parte della Regione per la qualità del nostro territorio, che si avvale anche dell'attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, come ulteriore strumento di valorizzazione e di studio».

La scelta della Regione è stata di individuare esperti con una profonda conoscenza dei diversi ambiti del territorio emiliano-romagnolo: Filippo Boschi, Simone Barbarotti, Michele Zazzi per le province di Piacenza e Parma; Elisabetta Cavazza, Andrea Di Paolo, Andrea Diolaiti per l'area della Città Metropolitana di Bologna e le province di Reggio

Emilia, Modena e Ferrara; Maria Luisa Cipriani, Anna Letizia Monti, Stefano Coveri per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

La Commissione regionale per il paesaggio rimane in carica cinque anni ed è formata complessivamente da tredici componenti. Oltre ai professionisti individuati dalla Regione ne fanno parte due rappresentanti della Regione e due in rappresentanza del ministero della Cultura. Ad arricchire le sedute della Commissione anche i rappresentanti degli Enti locali di volta in volta coinvolti.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA